

Patti Educativi Digitali

fascia 12-14 anni

L'impegno che ci prendiamo come comunità nasce dall'esigenza di accompagnare in modo intenzionale l'ingresso pieno nel digitale, in una fase in cui lo smartphone diventa centrale nella vita relazionale e quotidiana dei ragazzi. Come adulti ci proponiamo di trovare una corretta mediazione tra la naturale aspirazione all'autonomia dei ragazzi e l'importanza di essere presenti in qualità di guida e controllo.

Il presente Patto ha queste 5 finalità

- definire età e modalità di accesso allo smartphone
- gestire social e comunicazione digitale
- stabilire regole chiare e condivise
- rafforzare il ruolo educativo degli adulti
- accompagnare nel percorso verso la piena autonomia

Le regole individuate sono pensate come parte di un percorso di accompagnamento progressivo, che aiuti i ragazzi a costruire autonomia e competenze nell'uso del digitale.

Ci impegniamo a:

1) ASPETTARE ALMENO FINO AI 13 ANNI PER REGALARE UNO SMARTPHONE ai nostri figli. Nel periodo di attesa si potrà prevedere l'uso di un dispositivo familiare condiviso.

2) ASPETTARE ALMENO FINO AI 14 ANNI PER CONSENTIRE L'ACCESSO AI SOCIAL MEDIA in autonomia, rispettando la normativa attualmente vigente in Italia. L'accesso ai social andrà preparato con una fase di accompagnamento e una supervisione iniziale da parte nostra.

3) FARE IN MODO CHE L'ACCESSO AL DIGITALE AVVENGA IN MODO GRADUALE, con regole condivise e in contesti controllati (ambienti comuni della casa). L'obiettivo è non lasciare i ragazzi soli nella gestione iniziale e avere il tempo di costruire le necessarie competenze prima dell'autonomia.

4) CREARE IN FAMIGLIA LUOGHI E MOMENTI SENZA SMARTPHONE: a tavola, durante i compiti, la sera / prima di dormire, in camera da letto, durante momenti familiari e sociali, in alcune uscite con amici e attività condivise.

5) PRIVILEGIARE SEMPRE IN CASA LE RELAZIONI DIRETTE RISPETTO ALL'UTILIZZO DEI DEVICE. In generale limitare l'uso delle chat. Utilizzare le chat di classe solo per scopi scolastici, evitando dinamiche dispersive o conflittuali

6) STABILIRE REGOLE CHIARE E CONDIVIDERLE IN FAMIGLIA, con i figli e tra genitori. E' importante trovare accordo su tali regole anche in caso di separazione tra i genitori.

7) MANTENERE UN RUOLO EDUCATIVO ATTIVO, con l'obiettivo di accompagnare senza delegare ad altri l'educazione digitale dei nostri figli.

8) MANTENERE I DISPOSITIVI ACCESSIBILI FINO AI 16 ANNI, attraverso la condivisione della password. Trovare un equilibrio tra la necessità di controllo e la costruzione di un clima di fiducia

9) ACQUISIRE LE GIUSTE COMPETENZE EDUCATIVE E DIGITALI e aiutare anche i ragazzi a svilupparle, attraverso opportuni percorsi formativi.

10) PROPORRE ALTERNATIVE ALL'ATTIVITÀ ONLINE: occasioni di socialità, attività interessanti, esperienze screen-free. Fare in modo che il digitale non diventi l'unico spazio di socialità e la principale fonte di stimolo dei ragazzi.

APPROFONDIMENTI

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale alla fine della seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”, si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp, i Social Network e l'Intelligenza Artificiale Generativa?

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Con la legge 132 del 2025 questo requisito si è esteso anche ai chatbot di IA generativa. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori (la Società Italiana di Pediatria consiglia di attendere i 13 anni!

<https://sip.it/2025/12/02/bambini-troppo-digitali-troppo-presto-ogni-ora-di-schermo-e-un-rischio-per-corpo-e-mente/>). N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori, con il loro assenso esplicito o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy completa non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. In più, gli usi più problematici da parte dei minori avvengono proprio di notte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!

BIBLIOGRAFIA MINIMA:

Jean Marie Twenge, Iperconnessi: perché i ragazzi oggi crescono meno ribelli, più tolleranti, meno felici e del tutto impreparati a diventare adulti, Einaudi, 2018.

Marco Fasoli, Il benessere digitale, il Mulino, 2019.

Michel Desmurget, La fabbrica del cretino digitale, Rizzoli, 2020.

Marco Gui, Il digitale a scuola, rivoluzione o abbaglio? Mulino, 2019

Veronica Barassi, I figli dell'algoritmo, Luiss, 2020.

Marco Crollo et alii, Pediatri custodi digitali, la prima guida per i pediatri di famiglia sull'educazione digitale familiare dalla nascita, Iam, 2022

Jonathan Haidt, Generazione ansiosa, Rizzoli, 2025.

Alberto Pellai e Barbara Tamborini, Esci da quella stanza. Come e perché riportare i nostri figli nel mondo, Mondadori, 2025.

Stefania Carassini, Smartphone, 12 ragioni per non regalarlo alla prima Comunione e neanche alla Cresima, Ares, 2026.

Marco Gui, Un patto sociale per l'educazione digitale. Attori, evidenze e prospettive dopo l'era degli entusiasmi, Mondadori Università, 2026.

Simone Lanza, Un attimo e arrivo. Gestire gli schermi per crescere una generazione attenta, Sonda, 2026.

DUE SITI IMPORTANTI DOVE SI TROVANO APPROFONDIMENTI:

Sito Fondazione patti Digitali: www.pattidigitali.it

Sito della Società Italiana di Pediatria: www.sip.it